

EndNote per gestire dati bibliografici su PC e Macintosh e ricercare col protocollo Z39.50

Un protagonista di primo piano nel settore dei BFS

di Francesco Dell'Orso

EndNote7J della Niles Software di Berkeley, California, da oltre dieci anni è un protagonista di primo piano all'interno di quel settore di programmi che forniscono strumenti per la gestione di citazioni bibliografiche in archivi mantenuti su microelaboratori, noti come BFS-bibliography formatting software, citation managers, personal bibliographic management tools, research information managers.¹

Ci si riferisce ancora a quella categoria di programmi concepiti per tenere su un personal computer (PC - DOS e Windows - Macinto-

sh) archivi testuali, eminentemente bibliografici - composti anche di decine di migliaia di record - in modo da potere svolgere le normali procedure di immissione, ricerca, ordinamento, stampa. Tali software presentano peculiarità specifiche, non comuni ad altri tipi di programmi. Infatti, venendo prodotti per essere usati dall'utilizzatore finale, senza intermediari, sono già pronti per l'uso e a tale scopo arrivano equipaggiati con: struttura d'archivio preconstituita (campi a lunghezza variabile, attributi speciali per autori, titoli di riviste ecc., indici...), schede per me-

morizzare i dati, formati di citazione, filtri per importare record da altre banche dati bibliografiche, criteri di ordinamento... Possono venire impiegati anche per dati testuali non specificatamente bibliografici (indirizzari, commenti a un testo), ma tipi di record, stili e filtri sono per vocazione incardinati su quelli. Così resta aliena la elaborazione di dati non testuali - numeri, immagini, suoni - che vengono considerati come entità esterne avvicinati con altri programmi specifici (grazie alla tecnologia OLE o al passaggio del controllo al sistema operativo). Per una gestione agile ed efficace dell'archivio sono offerti: ricerca potente con operatori booleani e relazionali, selezione di sottoinsiemi, intercettazione di duplicati, correzioni trasversali, sort su più livelli, copia di record, stampa in vari formati su carta, file, video. Dispongono poi di una funzione peculiare, che nessun altro genere di programmi ha: la formattazione di un dattiloscritto preparato con un programma di videoscrittura al fine di inserire citazioni nel testo e di produrre la bibliografia finale. Costo contenuto sotto i 400 US\$ per i prodotti industriali comunque accessibili con sconti per studenti ecc., ampia offerta di prodotti shareware e freeware. Per contro tali programmi mancano di ogni relazionalità orizzontale e verticale (fra archivi, fra record, fra termini di liste), e, perlopiù, di: thesaurus, linguaggio potente per la manipolazione dei dati, controllo sull'indicizzazione, seri authority file. E rimane raro - ma non impossibile - trovare: una vera funzionalità di rete - con accesso multiplo in scrittura; correttore ortografico, macroistruzioni personali.²

"Biblioteche oggi" ha già presentato EndNote, con una rassegna analitica (cfr. vol. 14, n. 6, 1996, p. 18-30, a cura di chi scrive), nella versione 2.1 del 1996, ora il programma è disponibile nella versione

ULTIM'ORA

Al momento di andare in stampa con questo numero apprendiamo, da un comunicato stampa del 16 aprile 1999, che l'ISI Institute for Scientific Information di Filadelfia ha acquisito la Niles Software Inc., produttrice e distributrice di EndNote. L'ISI ha dato luogo ad una nuova società denominata ResearchSoft con sede a Berkeley (800 Jones Street, CA 94710) che ingloberà anche la RIS Research Information Systems - già di sua proprietà - produttrice di ProCite e Reference Manager.

La nuova società sarà guidata dai due ex-presidenti delle rispettive ditte: Richard K. Niles e David L. Kochalko.

I dati commerciali relativi ad EndNote e alla Niles riprotati in questo articolo vanno conseguentemente aggiornati. Maggiori informazioni per posta elettronica da: Kimberly Mattingly <kimberlym@researchsoft.com>.

Tre programmi leader del settore dei "bibliographic citation managers" si ritrovano dunque riuniti nella struttura dell'ISI.

3.1.0 (1998) per Windows 95 a 32 bits, usabile anche in Windows 3.x con l'estensione Win32s. C'è anche una versione Macintosh 3, ho analizzato direttamente solo quella Windows. Rispetto alla precedente questa edizione presenta alcune, poche, novità, ma di grosso rilievo e una sostanziale, consolidata, continuità con quanto EndNote aveva e non aveva.

Non è una novità, ma una conferma, la fisionomia generale del prodotto. Forte del supporto tecnico e commerciale della ditta – costante, efficiente e affidabile – EndNote conserva pervicacemente le proprie caratteristiche, talora sfiorando le idiosincrasie. Ad esempio: nasce in Macintosh nel 1988 e tuttora, nel 1999, non offre un singolo comando a icona, né cornici né barre fluttuanti o ancorate che siano; il menu File – > Apri non ha la lista dei file aperti di recente come invece ogni programma Windows; in input non si accede alla tabella dei simboli per lettere accentate et sim. Con tutto ciò continua ad onorare l'istanza sovrana di efficacia nella

semplicità a servizio dell'utente privilegiato che è il ricercatore accademico.

È affermatissimo in termine di vendite, diffusione e notorietà : la ditta segnala 200.000 licenze vendute nel mondo (ci sono distributori in Europa, ma una versione italiana non è programmata). Ottiene particolare successo nel mondo della medicina, biologia, chimica, cosicché le riviste specializzate di questi settori e quelle di informatica se ne occupano ad ogni nuova edizione con giudizi lusinghieri (cfr. <<http://www.niles.com/home/Reviews.htm>>).

È più che giustificato ravvisare dei limiti vistosi in EndNote che permangono edizione dopo edizione, taluni cospicui altri minori, ma complessivamente è sempre riconoscibile e rassicurante la fisionomia globale, marcata da compattezza, da solidità, dallo sposalizio fra funzionalità e facilità d'uso. E questo appunto può servire a spiegare il successo di cui si è detto.

L'Università di Bristol, detentrici di una licenza globale (*site license*)

per Papyrus <www.rsd.com> ha intrapreso nel 1998, una valutazione comparativa di sette programmi, perlopiù *bibliography formatting software*, motivata soprattutto dalla richiesta per un'interfaccia Windows: la versione corrente di Papyrus per PC è ancora DOS (a febbraio '99 è uscita la versione Macintosh). Pur concludendo che Papyrus lì rimane la scelta consigliata in ragione del rapporto prezzo/prestazioni, dell'inevitabilità di una prossima edizione Windows e, immagino, del lavoro di diffusione e formazione fin qui fatto all'Università di Bristol, Maggie Shapland conclude che è proprio EndNote il miglior prodotto, dal momento che offre le procedure più intuitive e insieme flessibili.³

Le novità della versione 3

La novità senz'altro più ragguardevole è l'offerta di un'interfaccia di ricerca secondo lo standard Z39.50, un client, del tutto interno, assolutamente incorporato, cosicché ➤

Tabella A. Generalità

Prodotti: EndNote Versione Windows 3.1.0 (include il modulo di importazione che prima era separato e si chiamava EndLink) Windows 95 (o super.) o Windows 3.x; con le versioni Macintosh e DOS c'è compatibilità senza conversione dei database: ciascuna può leggere le altre direttamente.

Frequenza aggiornamenti: imprecisata; Associazione utenti: no; Convegni ufficiali e regolari: no; Rivista: no
Versioni: in sola lettura per *n* installazioni: no; in altre lingue: no; dimostrativa: sì, via Internet, dopo compilazione di una richiesta presso: <<http://www.niles.com/home/demo.htm>>

Assistenza: per e-mail: pc-support@niles.com

Prezzo: ca \$US 300 + spedizione (sconti per ordini superiori alle 5 copie ; per copie singole vedi cataloghi particolari di software e librerie universitarie nordamericane). La versione in rete non è particolare per il software, ma per la licenza e costa in ragione degli utilizzatori

Produttore: Niles Software, Inc., 800 Jones Street, 94710 Berkeley, CA (USA). Tel.: (01-519) 559-8592; Fax: (01-510) 559-8683

email: register@niles.com; info@niles.com

Distribuzione in Europa: in 6 paesi (Italia esclusa) <<http://www.niles.com/home/Contact.htm>>

FTP: <<ftp://ftp.niles.com/pub>> e vari utilities presso: <<http://www.niles.com/home/help/FRF.htm>>

WWW: <http://www.niles.com>

Lista di discussione: ENDNOTE – INTEREST: iscrizione:<<mailto:LISTSERV@NILES.COM> (nulla in "Subject:") testo: *SUBSCRIBE ENDNOTE – INTEREST [Nome e Cognome]+>; messaggi:

<mailto:ENDNOTEINTEREST@NILES.COM>> (Iscrizione e recessione anche con modello via:

<<http://www.niles.com/home/help/eninterest.htm>>)

FAQ: database interrogabile presso <http://www.niles.com/home/en_ts.htm>

Tabella B. Il prodotto in cifre: requisiti di sistema e limiti fisici

Processore CPU: Windows: 80386 25MHz [sic] (superiore consigliato) — MacIntosh: PowerMac (120Mhz consigliato)
Sistema operativo software: Windows 3.x con estensione Win32s, Windows 95, Windows NT4 o super (non funziona sotto OS/2).
Memoria RAM: 8Mb
Spazio disco (harddisk) per installazione: 6 - 10Mb (+ ca 6.5 di memoria virtuale in Windows 3.x)
Hardware aggiuntivo: Mouse + Monitor VGA (SVGA consigliato) 800x600 + Floppy drive + stampante
Software aggiuntivo: per formattare dattiloscritti con l'Add - in: MS - Word 6, 7, 97; WordPerfect 6.1 - 8; un browser qualsiasi per collegarsi a indirizzi Internet
Numero di database per installazione: indefinito
Numero di database aperti contemporaneamente: indefinito
Numero di record per database: 32.000 o 32Mb di spazio disco
Numero di caratteri per record: 64.000
Numero di caratteri per campo: 32.000 a lunghezza variabile
Numero di tipi di schede per documenti: 17+1 interamente disegnabile
Numero di campi: max 26+4 definibili, tutti a lunghezza variabile + numero e tipo di record
Numero di stili di formattazione delle citazioni: oltre 300 + altri definibili senza limitazione, ciascuno è un file (freeware fatti dagli utenti presso: <<http://www.niles.com/home/help/FRF.htm>>)
Numero di filtri di importazione: nell'ordine delle centinaia <<http://www.niles.com/home/help/Filters.htm>> + utilità di conversione: <<http://www.niles.com/home/help/conversion.htm>>
Numero caratteri di ogni chiave indicizzabile: 255
Numero di indici/liste per ricerca input: 3 predefinite, max 31
Numero caratteri di un indice: indefinito
Numero voci in una lista: indefinito

chi usa EndNote fa ricerca su SBN o Library of Congress continuando a vedere solo EndNote per ricerca e risultati - e di questo in dettaglio più oltre. Per collegarsi a oggetti esterni - file testuali, immagini, URL - modestamente, la Niles non menziona mai la funzionalità OLE (*object - link-and-embedding*) perché in effetti non viene usata, anche se quello che fanno prodotti analoghi, come Reference Manager e ProCite viene conseguito per altra via. L'esempio ormai più ricorrente mostra: indirizzi segnati nel campo URL, un solo comando lancia dall'interno il browser per il collegamento. Ma al posto dell'indirizzo URL ci può essere l'indirizzo ancora fisico di un file di qualsiasi genere - grafico, sonoro... su questo o quel disco - e si può indicare anche il programma che dovrà aprirlo o lasciare che a ciò pensino le associazioni previste nella macchina da sistema operativo e/o browser.

L'allineamento Macintosh e Windows è - assicurano ditta e utenti - pieno, le versioni sono praticamente speculari e i database si leggono reciprocamente senza conversione. In Windows è stata aggiunta l'operatività del mouse per

trascinamento *drag-and-drop*, cosicché si copiano record fra database diversi selezionandoli e spostando il mouse. È ora previsto l'output in HTML, ma, come nei software cugini, non si producono legami cliccabili,

Figura 1 - Ricerca remota, secondo il protocollo Z39.50: scelta dal gruppo di target host



bensi solo testo statico in HTML. EndLink, il modulo per l'importazione, è ora stato completamente assimilato, così pure quello che veniva e continua a essere chiamato l'Add-in ossia il modulo per integrare EndNote nel wordprocessor (MS Word, Corel WordPerfect).

Il prezzo è calato: con 300 US\$ si acquista ora il pacchetto comprendente EndLink e la ricerca con client Z39.50.

È stato aggiunto un nuovo tipo di record (Electronic source) e se ne può ora creare uno, uno solo, interamente nuovo.

La ricerca con client Z39.50

Veniamo dunque alla novità più consistente: il client Z39.50 incorporato in EndNote. L'allineamento è alla versione 2 contemplata insieme alla 3 nella stesura 1995 dello standard.⁴

Utilizzando il proprio archivio, collegandosi ad Internet, si possono lanciare una o più ricerche remote, continuare a lavorare, riceverne l'esito e caricarlo, in tutto o in parte in uno dei propri database. Si può trattare di ricerche su database Dialog, OVID, OCLC, NLM, su cataloghi di biblioteche Library of Congress, SBN, Melvyl, Duke, Lovanio... o sul proprio host Z39.50 o altri che si decide di configurare e rendere raggiungibili.

Il programma arriva equipaggiato con decine di host già configurati in file individuali, altri se ne scaricano da <<http://www.niles.com/home/help/connections.htm>>; si possono modificare e, come già detto, se ne può creare da zero. Naturalmente alcuni host possono richiedere password di autorizzazione per il controllo di accesso.

Quando si intende compiere una ricerca "in remoto", poniamo sul catalogo Melvyl dell'Università della California, dal menu Edit si seleziona Connect, si sceglie il file

Figura 2 - Ricerca remota, secondo il protocollo Z39.50: scelta del target host (catalogo Melvyl, Univ. California)

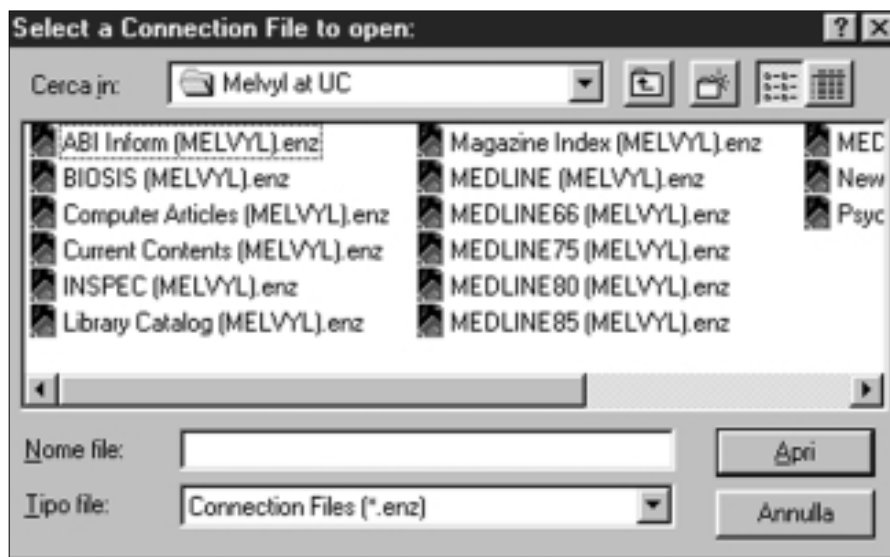
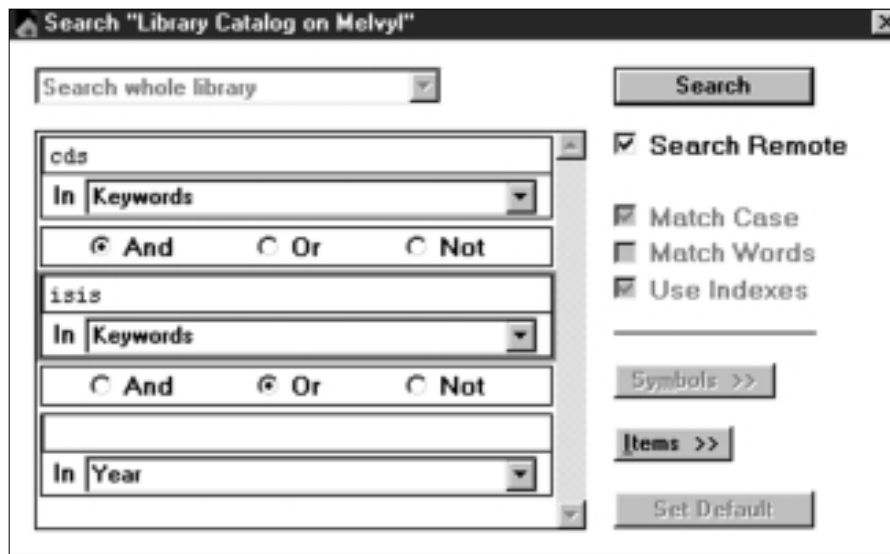


Figura 3 - Ricerca remota, secondo il protocollo Z39.50: finestra della ricerca standard



(Fig. 1 - Fig. 2) e si apre la finestra di ricerca (Fig. 3), è quella normale, ma alcune opzioni sono inattive perché adeguate solo a database EndNote: sottoinsieme da cercare; simboli per gli operatori relazionali; maiuscolo; solo parole intere; indici; salva come default, mentre è attiva "Search remote" e la barra superiore ci ricorda cosa stiamo fa-

cendo. Qui si imposta la ricerca, sempre secondo la grammatica End Note e la si lancia; ma attenzione, perché campi e database ricevente ovviamente sono del bersaglio della ricerca, vedi oltre. A quel punto, si è avvisati del totale reperito (Fig. 4), lo si può scartare o accettare tutto o in parte e cominciare a scaricare. Via via che i risultati, i record, ➤

Figura 4 - Ricerca remota, secondo il protocollo Z39.50: totale dei record reperiti

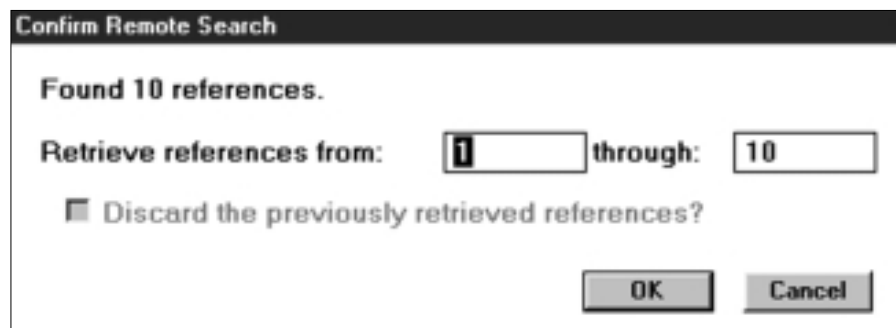
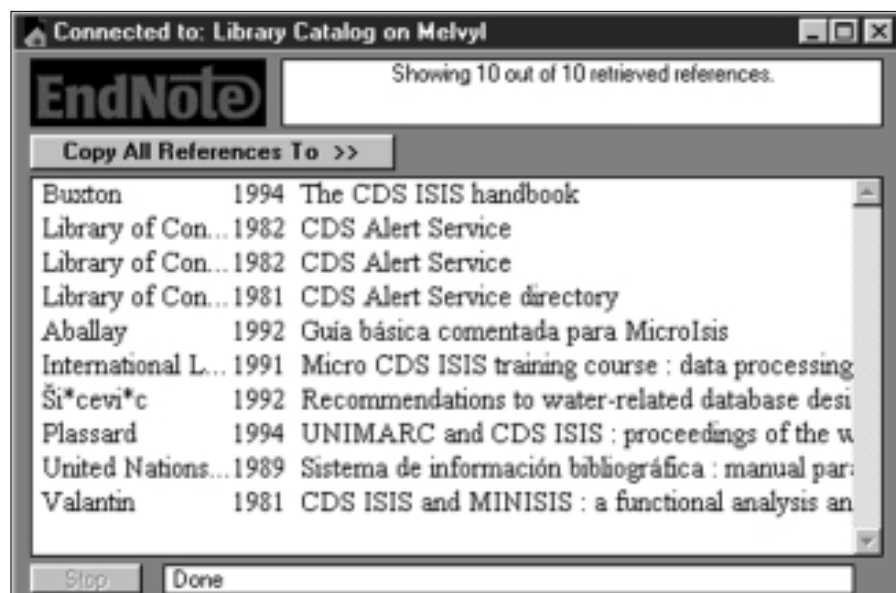


Figura 5 - Ricerca remota, secondo il protocollo Z39.50: i record reperiti in lista breve stile EndNote



arrivano sulla propria macchina, vengono mostrati, nella lista breve (Fig. 5). Sono già un archivio EndNote: sono individualmente apribili (e dunque volendo modificabili al volo), vi si può ricercare, così raffinando la ricerca fatta, si possono ordinare, stampare, in HTML ecc.

Poi, i record – tutti o parte, per selezione manuale anche individuale – possono venire definitivamente copiati all'istante, con conversione trasparente, in un database EndNote della propria macchina, esistente o da creare. A parte c'è il resoconto che registra – come file di testo – tutta la sessione e che quindi

può consentire di recuperare altro: è infatti un file – che i filtri di importazione di EndNote possono trattare, anche in un momento successivo – e che contiene record in formato USMARC semplificato ad etichette numeriche.

Dunque: collegamento, interfaccia, azione di ricerca, record reperiti, record catturati, tutto è mostrato all'interno e con le caratteristiche di EndNote.

Si accennava prima: la ricerca avviene sull'host, sugli indici che ciascuno di essi offre e dunque nella maschera di ricerca non ci sono più i classici nomi di campi di End Note, ma i nomi degli indici dei

campi indicati negli attributi di ricerca dell'host Z39.50 (Fig. 6), diversi quindi – teoricamente – da caso a caso. Quello che l'utente vede a proposito non è deciso da End Note né indica una chiara corrispondenza di quali campi stiano sotto quegli indici, perché questo dipende dalla configurazione Z39.50 della metà della ricerca. Quando il record è stato reperito e scaricato, la conversione – e dunque la corrispondenza fra campi – invece appartiene a EndNote e vi si può intervenire, trattandosi di filtri di importazione e conversione del tutto simili a quelli usati verso altri database. Si è detto che i file di collegamento possono venire modificati e che se ne possono creare di nuovi, ciascuno include gli estremi per la connessione, nome porta ecc., i valori dei campi validi come indici di ricerca e un filtro di importazione (Fig. 7).

Questo client non fa ricerca parallela su più database selezionati,⁵ ma si possono lanciare più ricerche distinte.

Tutto ciò significa, facendo un po' di teoria, incrementare la comunicazione, rafforzare le connessioni con l'esterno. Significa tendere un altro filo, e non dei più tenui, di quella trama che correla uno strumento di lavoro personale, nato e radicato nel *personal computer* con l'esterno, così come lo sono da sempre l'output (e la varietà di stili) e l'input automatico tramite importazione (e la varietà di filtri). Serve a situare ancor più questi strumenti nella catena del reperimento e del trattamento dell'informazione.⁶

Descrizione globale

Per il rimanente EndNote non è cambiato, se non in minuzie, rispetto alla versione 2.1 di cui ci occupammo nel 1996.

Invariata la struttura: 1 file per da-

Figura 6 - Ricerca remota, secondo il protocollo Z39.50: attributi di ricerca del target host

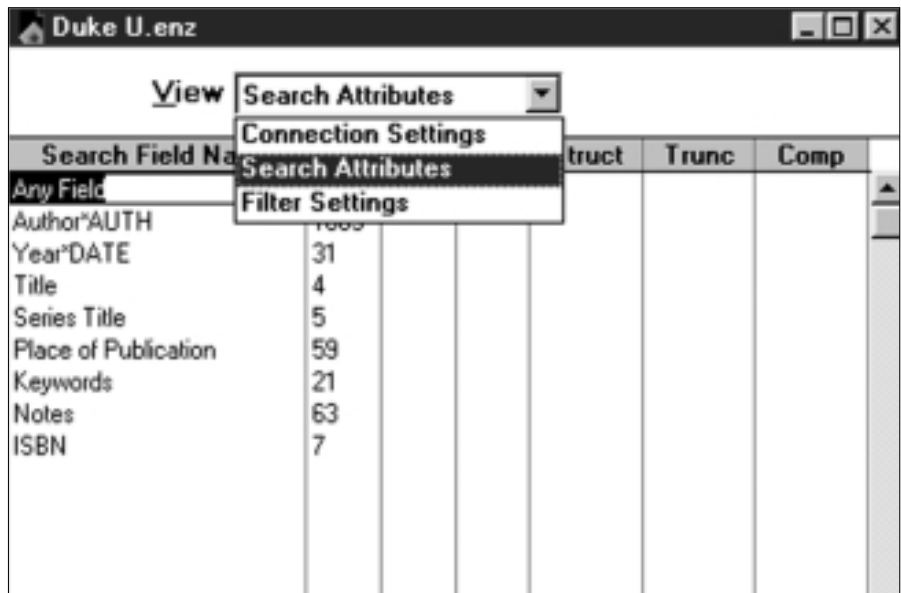
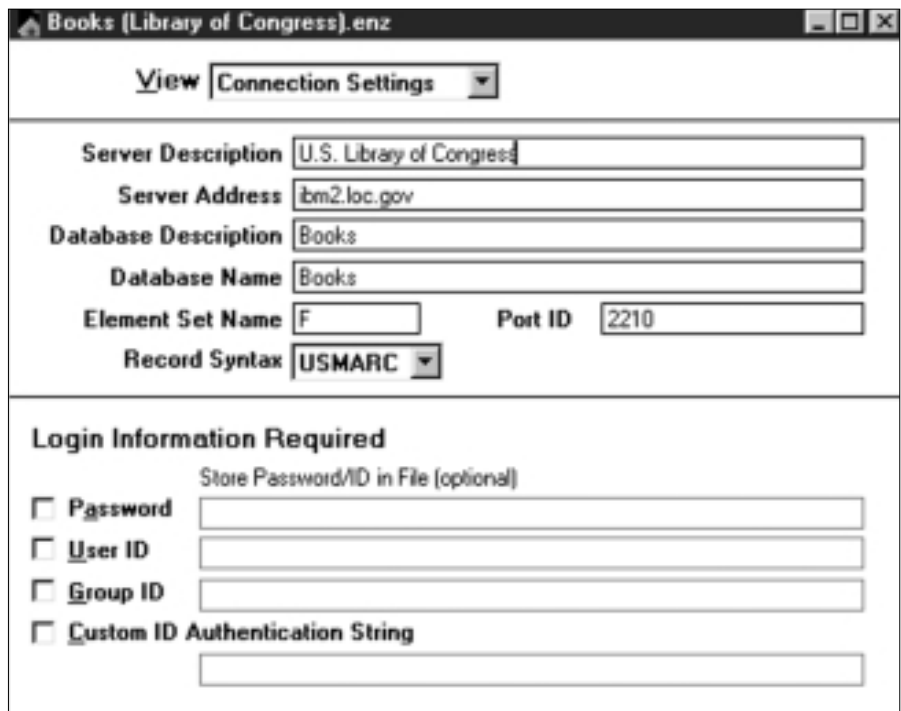


Figura 7 - Ricerca remota, secondo il protocollo Z39.50: configurazione del target host all'interno di EndNote



tabase che incorpora dati, indici, liste di termini. Le funzioni svolgibili sono: ricerca; ricerca remota diretta (Z39.50); stampa; esportazione; sort; catalogazione;

correzioni trasversali; importazione; riformattazione nell'importazione; formattazione del dattiloscritto; gestione autonoma di liste; intercettazione dei duplicati; attivazione di file

e programmi esterni. Di funzioni trasversali attive su più archivi c'è solo la formattazione del manoscritto preparato con un wordprocessor. La visualizzazione globale del catalogo secondo la lista breve è sobria e poco articolata: si può solo aggiungere il numero di record e non si ordinano i campi cliccando sulla relativa colonna. Qui manca ancora la visualizzazione di un record in formato bibliografico contestuale alla lista, e arrivarci non è rapido, richiede più passaggi ed è peggio se si è aperto un record.

I menu sono invariati, sempre in assenza di icone (c'è chi si lamenta dell'*out-of-date interface*).

I campi sono a lunghezza variabile e si è liberi di cambiarne nome e numero, però, di fatto, nomi, titolo di rivista, pagine, keywords, URL, data, hanno attributi particolari – per output e indicizzazione – che non possono venire trasferiti ad altri, quindi c'è nei record, apparentemente disossati, uno scheletro resistente che non consente il disegno integralmente libero di un tracciato. Non si memorizzano macrostrutture.

La manutenzione dei file si fa ancora tutta dall'esterno, e, come è comune, non si resuscitano record o database distrutti.

Il manuale in linea di help è in stile Windows e non in HTML: buono, come è ancora ottimo il manuale a stampa, con un tutorial nel capitolo 2 e un encomiabile paragrafo su quello che il programma *non* fa (un tutorial come file autoe-seguibile è prelevabile anche a <http://www.niles.com/home/demo.htm>).

Rimane l'assenza di uno standard dietro l'analisi e l'input dei dati, ma la cosa non sfiora neanche i pensieri dei progettisti: la preoccupazione è tutta per gli stili, come presentare i dati, e non per quali dati registrare e secondo quali criteri: questo sta a libertà, re- ➤



EndNote® 3.0
...Bibliographies Made Easy
THE ALL-IN-ONE SOLUTION:
Search bibliographic databases on the Internet
Organize your references in a snap
Create bibliographies in one simple step

NEW!
Buy it online!

Rave Reviews EndNote Connection Files
Register Your Copy User Stories Download Free Trial Version

sponsabilità, giudizio, gusto degli utenti e dei posti dove essi pescano i dati.

Rete

Direi che non esiste una versione e una funzionalità di rete. EndNote non ha meccanismo interno di protezione distinta per i singoli record (*record-locking*), così consente: uno solo accesso in scrittura, oppure molti in lettura (ricerca, stampa, formattazione manoscritto). La rete può essere mista: Mac e Windows. Occorre acquistare tante licenze quanti sono gli utenti e con un limitatore quantitativo di accessi sul server. Ogni utente può avere un file di impostazioni preferite sulla propria macchina.

Ricerca

Invariata la finestra di ricerca con espressioni, cfr. Fig. 3, offre pulsanti per campi, operatori e opzioni, caselle per i termini. Il linguaggio di ricerca in particolare dispone di: troncamento implicito a sinistra e destra; termini adiacenti senza delimitatori; diacritici che fanno diffe-

renza; ricerca di campi vuoti e pieni; differenza, volendo, fra: maiuscolo e minuscolo, parola intera e radice.

La fraseologia composta con più operatori booleani e relazionali (nessi e parentesi con annidamento) è possibile, ma la linearità logica è sacrificata alla semplicità operativa: l'annidamento si sviluppa in verticale, cosicché la prima espressione è sempre la più interna. È un'espressione del disegno generale – non sempre da esaltare: siccome le ricerche semplici sono la maggioranza, a queste il privilegio. Non sono evidenziati i termini usati per la ricerca.

Non si accantonano ricerche né come esito né come formulazione (salvo una come default), né si riprendono quelle appena fatte. Ampia l'offerta di operatori booleani e relazionali, mancano quelli di prosimità e *wildcard* (* ?), né c'è ricerca per approssimazione (*fuzzy*).

Lo scorrimento delle liste (catalogo o elenchi di voci) è ovunque approssimativo, claudicante, perché l'*alphabetic scrolling* non è veramente carattere per carattere e anche retrocedente.

Non si marcano i record se non evidenziandoli e si può lavorare sul

sottoinsieme.

La lista breve dei record permette uno scorrimento, ricerca, per digitazione dei nomi di autore, anche quando il catalogo è momentaneamente ordinato secondo un altro criterio e dunque non si arriva in questo modo ai titoli di record senza autori.

Indici per la ricerca

Quello automatico contiene: autore, data e titolo e non si altera; altri indici – *quickindex* per parole chiave o anche per tutti i campi – si possono creare per rendere più veloce la ricerca. Usare gli indici veloci pone però delle limitazioni un po' depistanti.⁷

Liste/elenchi di voci

Le liste sono invariate e quindi, fortunatamente, da nessuna parte sono chiamate *authority file*; ce ne possono essere max 31; si possono importare/esportare (sort e scarto dei duplicati sono automatici). Sono sostanzialmente esterne: l'unico legame è che l'aggiornamento gli fa pescare quello che c'è nei record; lo scorrimento alfabetico, si è detto, andrebbe migliorato. Vanno aggiornate deliberatamente; sono utili soprattutto all'input, per la ricerca offrono solo il taglia/incolla; possono avere stabilmente termini propri, non derivati. Hanno, dunque, volendo, gestione autonoma: aggiunta, distruzione, correzione, importazione. Una lista può prendere da più (tutti) campi, ma un campo può mandare stabilmente il proprio contenuto in una sola lista.

Input/Catalogazione

Rimangono le quattro modalità fondamentali per alimentare un archivio: importare dati già pronti

(importazione con conversione) – ora anche via ricerca Z39.50; copia fra database EndNote, digitazione, taglia/incolla da altri ambienti (gli abstract sono lunghi e chi crea un database su un poema o un testo di legge disponibili come full-text lavora con testi estesi).

È sempre rapido il salvataggio di un record aperto, ma ancora manca il passaggio diretto da record a record quando se ne è aperto uno e non ci si trova più sulla lista, e gli utenti se ne lamentano.

Un record aperto mostra la stessa maschera sia in ricerca che in catalogazione, tale aspetto non è personalizzabile (esempio numero, ordine dei campi). Non c'è correttore ortografico. La chiave di intercettazione dei duplicati è fissa (autori: cognome e iniziale del prenome; anno, titolo, tipo di record). Le liste di termini, si è detto, sono concepite per aiutare l'input. Manca una tabella per inserire simboli e caratteri accentati: sorprendente davvero.

Quanto all'importazione, ci sono procedure pronte e sigillate ad es. per ProCite, Reference Manager, Refer/BibIX, EndNote stesso. I filtri di conversione dei record scaricati con ricerche tramite Z39.50 sono invece alterabili. Per le conversioni di record senza etichette di campi, né delimitatori, né tabulatori, End Note offre un interessante approccio imitativo realizzato con lo stesso linguaggio che serve a creare gli stili per l'output: si cerca di riprodurre, con costanti e variabili, l'aspetto (posizione e interpunzione) dei dati nei record in entrata. Per file coi campi etichettati si creano filtri ad hoc. Si vedano comunque le *utilities* disponibili presso: <ftp://ftp.niles.com/pub/pc/import_utilities>.

Le correzioni globali (*global replace*) consentono ancora di: prefissare, suffissare, rimpiazzare l'intero campo con qualcosa o con nulla; e ancora non di spostare il contenuto di un campo.

Output/Stampa

Rimane, a sfavore, la vistosa caratteristica per cui EndNote non produce liste con intestazioni. Tutta la stampa è orientata al corredo bibliografico di un manoscritto, tanto che la terminologia *manuscript formatting*, usata negli altri prodotti BFS, qui non esiste e che, per contro, quella procedura viene indicata come "generazione e stampa di bibliografie". Non si producono dunque cataloghi con intestazioni. C'è stampa diretta dei record selezionati sulla stampante, mentre la stampa normale su disco sta sotto l'etichetta "Esportazione" (prevede formati: RTF, testo e HTML), manca però l'anteprima a video.⁸

Sort

L'ordinamento dei record nel database è fisso, alterabile solo temporaneamente. Stopword per il sort di titoli molto limitate (*a an the*) e inattuabili. C'è un sort distinto e articolato per le stampe, ossia le bibliografie di un dattiloscritto e un altro ancora per le citazioni multiple sempre di un testo.

Linguaggio di formattazione degli stili di stampa

L'insieme di istruzioni per dare forma all'output è piuttosto semplice e contemporaneamente efficiente. Poche le istruzioni, ma di facile impiego e decisive. Manca quella per porre condizioni, quindi, salvo che per gli autori, è meglio non cercare raffinatezze relativamente a cam-

pi multipli, sottocampi, presenza/assenza di campi ...

Inoltre, pensando a un formato di esportazione, più occorrenze di un campo ripetibile non si mandano su linee diverse con la loro etichetta di campo davanti. Si è già accennato: è interessante, utile e efficiente (e così è in Papyrus) che lo stesso linguaggio venga impiegato per dare forma ai dati e per importarli, offrendo, a fronte di dati regolari, rimarchevoli possibilità di omissione, frammentazione (*parsing*), reindirizzamento, anche plurimo, delle componenti di un campo.

Formattazione del dattiloscritto

Sono offerte due possibilità: il modulo "Add-in" con buona integrazione e installazione dentro al word processor (Word o WordPerfect) e azione sullo stesso testo, mentre senza Add-in si possono usare molti altri word processor, ma non c'è integrazione, il programma intercetta i segnaposto e viene creata una copia del dattiloscritto. Ormai l'Add-in è un'opzione solo per chi non si serve dei due citati programmi di videoscrittura, altrimenti è la norma. L'integrazione nel word processor non funziona però come il CWYW-cite-while-you-write™ della RIS perché non consente di fare ricerche, ma solo di inglobare quanto è al momento selezionato nel database.

È poi possibile dare forma diversa alle citazioni in nota rispetto a quelle della lista finale, come vogliono gli stili ChicagoA e Turabian. Si possono alterare individualmente le citazioni nel corpo del testo, ad ➤

EndNote® 3.0
...Bibliographies Made Easy

esempio: omettere il nome o tutto il richiamo, e ordinare i richiami nelle citazioni multiple.

Questa funzione rimane cruciale: è un distintivo di tutti gli analoghi programmi rispetto ad altri, in EndNote quasi rimpiazza la stampa e rappresenta uno dei punti di forza del successo fra gli studiosi, che quindi, specie quando lavorano nelle scienze umane, non fanno mancare la insaziabile esigenza di precisione e raffinemento.⁹

Desiderata

Non è difficile formulare una lista di punti che si vorrebbero vedere migliorati o diversi nel software che si analizza. Stupisce persino registrare la costante assenza di aspetti che altrove si danno per scontati. Ma stupore e insoddisfazione possono virare nella cautela: questo, come altri, è un prodotto industriale concepito, diffuso e controllato da decine di persone e da decine di migliaia di utenti nel mondo, con bilanci importanti. Non dovrebbe essere difficile prendere suggerimenti e implementarli. Il fatto che ciò talora non avvenga o va fatto risalire a sordità, testardaggine et sim. particolari oppure a impegni, politiche, ben più consistenti. Un software può anche non crescere per aggiunte, per concrezioni e una volta assunta una fisionomia può valere la pena soprattutto di mantenere quella con gli annessi di efficienza e solidità, quando li ha, come in questo caso, piuttosto che potenziarlo con nuove funzioni. "Ma non è certo così che si sarà detta l'ultima parola sulla tensione fra solidità e rigidità, tradizione e innovazione". Certo, indulgendo nel divertimento di esprimere innocui desideri, e restando nell'ambito di quanto qui e là si trova in programmi analoghi, e comunque non sembrerebbe troppo alieno dal nostro oggetto

(come invece: thesaurus o elaborazione di numeri che sia), non dispiacerebbe in futuro potere: stampare con intestazioni; aggiornare automaticamente le liste di termini; salvare ricerche; muoversi più agilmente nei e fra i record, personalizzare la lista dei record mostrando più campi e ordinandola con un clic sulla barra d'intestazione; disporre di un'anteprima di stampa; controllare i termini da escludere dall'ordinamento; vedere il record già formattato più facilmente e contestualmente alla lista. ■

Note

¹ Non intrattengo alcun rapporto promozionale o commerciale con la Niles Software Inc. I nomi dei vari prodotti citati sono marchi soggetti a copyright. Manoscritto terminato il 15 marzo 1999; email: dellorso@unipg.it.

² È un piacere ricordare che il sofisticato Library Master della Balboa Software offriva vera funzionalità in rete e macroistruzioni già nella versione 3 DOS, <<http://www.balboa-software.com/>>.

³ M. SHAPLAND, *Evaluation of Reference Management Software: comparing Papyrus with ProCite, Reference Manager, Idealist, EndNote, GetARef, Citation 7*, 1998, <<http://www.cse.bris.ac.uk/~ccmjs/rmeval.htm>>.

⁴ Ma J. COMBS dice alla 3: *ProCite 3.1 for Windows: professional and personal bibliographic reference management from Personal Bibliographic Software, Inc.*, "Library Software Review", 15, (1996), 2, p. 119-131. Per lo standard Z39.50 e la ricerca via rete cfr. anche A. SCOLARI, *World Wide Web e Z39.50: standard per la ricerca a confronto*, "Bollettino AIB: rivista italiana di biblioteconomia e scienze dell'informazione", 36 (1996), 4, p. 397-407; F. DELL'ORSO, *BookWhere?: La ricerca in cataloghi OPAC di sistemi bibliotecari presenti in Internet con un client Z39.50*, "Biblioteche oggi", 15 (1997), 3, p. 26-33.

⁵ Come invece BookWhere? <www.bookwhere.com/italian.htm>.

⁶ A tal proposito si vedano: F. METTIERI - R. RIDI, *Ricerche bibliografiche in Internet: strumenti e strategie di ricer-*

ca, OPAC e biblioteche virtuali, Milano, Apogeo, 1998, p. 41; C. PETTENATI, *Biblioteca, multimedialità e nuovi scenari tecnologici*, in *Biblioteca e nuovi linguaggi: come cambiano i servizi bibliotecari nella prospettiva multimediale*, a cura di Ornella Foglieni, Milano, Editrice Bibliografica, 1998, ISBN 88-7075-497-9, p. 21-30; S. SATYA MURTI, *EndNote 3.0: Bibliographies Made Easy*, "JAMA: The Journal of the American Medical Association" [periodico on-line], vol. 279, (June 24, 1998) n. 24. Nella rubrica: Books, Journals, New Media Medical Literature: <http://www.amaassn.org/scipubs/journals/archive/jama/vol_279/no_24/review_5.htm>: "EndNote has evolved into an instrument that is much larger and more versatile than a mere reference manager. It has become an indispensable companion for researchers, teachers, clinicians, and communicators of all stripes. Skills in the use of tools like this must become a part of required curriculum for medical students, nurses and graduate students".

⁷ Inibisce il troncamento a sinistra. Un cognome composto come "Del Bono", o un nome di ente come "Irish Republican Army", se scritti per intero vanno cercati con la virgola finale: "Del Bono," (altrimenti EndNote lo interpreta come "Bono, Del"), ma "Del" e "Irish" funzionano. La ricerca per parola interna non è più attiva (non "republican" o "bono").

⁸ "The most disappointing feature of EndNote's printing capability was the lack of print preview", P. EVANS, *Personal research assistants: a review of 3 major Personal Bibliographic Management tools*, "Biblio Tech Review: Information Technology for Libraries", [periodico online] 1998, <<http://wkweb3.cableinet.co.uk/biblio/html/pbms.html>>.

⁹ J.G. NORMAN, *EndNote 3.0: Humanities WishList*, 1998, sta presso "Chorus", rubrica: Electronic Research, sezione: Reviews: <<http://www.writing.berkeley.edu/chorus/eresearch/reviews/endnote/wishlist.html>>, marzo 1998. Ancora, con rara franchezza, il manuale di EndNote rammenta che il programma non offre raffinatezze come: "op. cit" e "Ibid", o l'elisione automatica di un nome ripetuto nella stessa citazione, o la sostituzione col tratto lungo (*em-dash*) di un nome ripetuto nella lista.